



## QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

I quadri finanziari pluriennali (QFP) istituiti sinora sono cinque. Il trattato di Lisbona ha trasformato il QFP da un accordo interistituzionale a un atto giuridicamente vincolante. Istituito per un periodo minimo di cinque anni, il QFP deve assicurare l'ordinato andamento delle spese dell'Unione entro i limiti delle sue risorse proprie e stabilisce disposizioni che deve rispettare il bilancio annuale dell'Unione, gettando così le basi della disciplina finanziaria. In particolare, il regolamento relativo al QFP fissa massimali per ampie categorie di spesa, denominate rubriche. Il 2 maggio 2018 la Commissione ha presentato proposte legislative relative a un nuovo QFP per il periodo 2021-2027. A seguito dell'epidemia di COVID-19, tali proposte sono state sostituite da una nuova proposta il 27 maggio 2020, a sua volta corredata di una proposta di strumento per la ripresa, Next Generation EU, e di una proposta sulla condizionalità relativa allo Stato di diritto. Il pacchetto è stato adottato il 16 dicembre 2020.

### BASE GIURIDICA

- Articolo 312 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)
- Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020<sup>[1]</sup>
- Regolamento (UE, Euratom) 2017/1123 del Consiglio, del 20 giugno 2017, recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020<sup>[2]</sup>
- Regolamento (UE, Euratom) 2020/538 del Consiglio, del 17 aprile 2020, recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 per quanto riguarda la portata del margine globale per gli impegni<sup>[3]</sup>
- Accordo interistituzionale, del 2 dicembre 2013, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria<sup>[4]</sup>.

[1]GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

[2]GU L 163 del 24.6.2017, pag. 1.

[3]GU L 119 del 17.4.2020, pag. 1.

[4]GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.



## CONTESTO

Negli anni ottanta è emerso un clima conflittuale nelle relazioni interistituzionali a causa del crescente divario tra risorse disponibili ed effettive esigenze di bilancio. Il concetto di una prospettiva finanziaria pluriennale è stato elaborato come tentativo di attenuare il conflitto, rafforzare la disciplina di bilancio e migliorare l'esecuzione grazie a una migliore programmazione. A tal fine, il primo accordo interistituzionale (All) è stato stipulato nel 1988 e conteneva le prospettive finanziarie per il periodo 1988-1992, note come pacchetto Delors I e tese a mettere a disposizione le risorse necessarie per l'esecuzione di bilancio dell'Atto unico europeo. Il 29 ottobre 1993 è stato concluso un nuovo All, comprendente le prospettive finanziarie per il periodo 1993-1999 (il pacchetto Delors II), che ha consentito di raddoppiare i fondi strutturali e di innalzare il massimale delle risorse proprie (1.4.1). Il terzo All relativo alle prospettive finanziarie per il periodo 2000-2006, altresì noto come Agenda 2000, è stato firmato il 6 maggio 1999 e uno dei suoi principali obiettivi era garantire le risorse necessarie per finanziare l'allargamento. Il quarto All, relativo al periodo 2007-2013, è stato firmato il 17 maggio 2006.

Il trattato di Lisbona ha trasformato il quadro finanziario pluriennale da un accordo interistituzionale in un atto giuridicamente vincolante. Oltre a fissare «gli importi dei massimali annui degli stanziamenti per impegni per categoria di spesa e del massimale annuo degli stanziamenti per pagamenti», l'articolo 312 TFUE stabilisce che il QFP deve prevedere altresì «ogni altra disposizione utile per il corretto svolgimento della procedura annuale di bilancio». Il regolamento sul QFP è accompagnato da un All che riguarda i settori della disciplina di bilancio, della cooperazione in materia di bilancio e della sana gestione finanziaria. Il quinto QFP, relativo al periodo 2014-2020, è stato adottato il 2 dicembre 2013. Si è trattato del primo QFP ad essere adottato conformemente alle nuove disposizioni del trattato di Lisbona, secondo cui il Consiglio, deliberando secondo una procedura legislativa speciale, deve approvare all'unanimità il regolamento QFP, previa approvazione del Parlamento.

## QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014-2020

La proposta modificata avanzata dalla Commissione il 6 luglio 2012 prevedeva, per il periodo 2014-2020, un aumento del massimale per gli stanziamenti d'impegno, che sarebbe così passato a 1 033 miliardi di EUR (1,08% del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE), e di quello per gli stanziamenti di pagamento, che sarebbe stato quindi pari a 988 miliardi di EUR (1,03% dell'RNL dell'UE). Quasi un anno dopo, il 27 giugno 2013, i presidenti di Commissione, Parlamento e Consiglio hanno raggiunto un accordo politico su un pacchetto relativo al QFP, che ha ridotto i massimali globali per gli stanziamenti d'impegno a 960 miliardi di EUR (1,00% dell'RNL dell'UE) e per gli stanziamenti di pagamento a 908 miliardi di EUR (0,95% dell'RNL dell'UE). Nella sua risoluzione del 3 luglio 2013 sull'accordo politico relativo al quadro finanziario pluriennale 2014-2020<sup>[5]</sup>, il Parlamento ha ricordato che l'adozione del regolamento

---

[5] Risoluzione del Parlamento europeo del 3 luglio 2013 sull'accordo politico relativo al quadro finanziario pluriennale 2014-2020, GU C 75 del 26.2.2016, pag. 47.



QFP e del nuovo All era connessa all'adozione dei bilanci rettificativi necessari a garantire la disponibilità di stanziamenti di pagamento aggiuntivi per l'esercizio 2013, all'accordo politico sulle basi giuridiche dei pertinenti programmi pluriennali, nonché alla costituzione di un gruppo ad alto livello sulle risorse proprie.

Una volta soddisfatte queste condizioni, il Parlamento ha approvato il progetto di regolamento in data 19 novembre 2013 e il Consiglio ha adottato, in data 2 dicembre 2013, il regolamento QFP (regolamento n. 1311/2013 del Consiglio) per il periodo 2014-2020.

A norma dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento sul QFP, ogni anno, prima della procedura di bilancio dell'esercizio successivo, la Commissione effettua un adeguamento tecnico del QFP in base all'evoluzione dell'RNL dell'UE e dei prezzi e comunica i risultati di questo esame al Parlamento e al Consiglio.

Il 15 maggio 2019 la Commissione ha adottato l'adeguamento tecnico del QFP per il 2020, in linea con le variazioni dell'RNL dell'UE, conformemente al sistema europeo dei conti (SEC 2010)<sup>[6]</sup>. Il risultato di tale adeguamento tecnico ha portato il totale degli stanziamenti d'impegno per il 2020 (168,8 miliardi di EUR) allo 0,99% dell'RNL dell'UE e il totale degli stanziamenti di pagamento (172,4 miliardi di EUR) all'1,01% dell'RNL dell'UE. L'RNL per il 2020 ammonta a 16 986,4 miliardi di EUR a prezzi correnti per l'UE a 28.

Quadro finanziario pluriennale (UE-28) adeguato  
per il 2020 (milioni di EUR, prezzi correnti)

| STANZIAMENTI<br>D'IMPEGNO                             | 2014    | 2015    | 2016    | 2017    | 2018    | 2019    | 2020    | Totale<br>2014-2020 |
|-------------------------------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------------------|
| 1. Crescita intelligente e inclusiva                  | 52 756  | 77 986  | 69 304  | 73 512  | 76 420  | 79 924  | 83 661  | 513 563             |
| 2. Crescita sostenibile: risorse naturali             | 49 857  | 64 692  | 64 262  | 60 191  | 60 267  | 60 344  | 60 421  | 420 034             |
| di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti | 43 779  | 44 190  | 43 951  | 44 146  | 44 163  | 43 881  | 43 888  | 307 998             |
| 3. Sicurezza e cittadinanza                           | 1 737   | 2 456   | 2 546   | 2 578   | 2 656   | 2 801   | 2 951   | 17 725              |
| 4. Europa globale                                     | 8 335   | 8 749   | 9 143   | 9 432   | 9 825   | 10 268  | 10 510  | 66 262              |
| 5. Amministrazione                                    | 8 721   | 9 076   | 9 483   | 9 918   | 10 346  | 10 786  | 11 254  | 69 584              |
| di cui: spese amministrative delle istituzioni        | 7 056   | 7 351   | 7 679   | 8 007   | 8 360   | 8 700   | 9 071   | 56 224              |
| 6. Compensazioni                                      | 29      | 0       | 0       | 0       | 0       | 0       | 0       | 29                  |
| TOTALE STANZIAMENTI D'IMPEGNO                         | 121 435 | 162 959 | 154 738 | 155 631 | 159 514 | 164 123 | 168 797 | 1 087 197           |
| in percentuale dell'RNL                               | 0.90%   | 1.17%   | 1.05%   | 1.04%   | 1.02%   | 1.00%   | 0.99%   | 1.02%               |

[6]COM(2019)0310 e allegato.



|                                               |    |         |         |         |         |         |         |         |           |
|-----------------------------------------------|----|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|-----------|
| TOTALE                                        |    |         |         |         |         |         |         |         |           |
| STANZIAMENTI                                  | DI | 135 762 | 140 719 | 130 694 | 126 492 | 154 565 | 166 709 | 172 201 | 1 027 151 |
| PAGAMENTO                                     |    |         |         |         |         |         |         |         |           |
| in percentuale dell'RNL                       |    | 1.01%   | 1.01%   | 0.88%   | 0.84%   | 0.98%   | 1.01%   | 1.01%   | 0.96%     |
| Margine disponibile                           |    | 0.22%   | 0.22%   | 0.35%   | 0.39%   | 0.22%   | 0.19%   | 0.19%   | 0.26%     |
| Massimale delle risorse proprie in % dell'RNL |    | 1.23%   | 1.23%   | 1.23%   | 1.23%   | 1.20%   | 1.20%   | 1.20%   | 1.22%     |

## RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

### A. Il QFP 2014-2020

Nel luglio 2010 il Parlamento ha istituito una commissione speciale sulle sfide politiche e le risorse di bilancio per un'Unione europea sostenibile dopo il 2013 (SURE) con l'incarico di elaborare una relazione sul prossimo QFP prima che la Commissione presentasse le sue proposte. Sulla base della relazione SURE, l'8 giugno 2011 il Parlamento ha approvato una risoluzione intitolata «Investire nel futuro: un nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) per un'Europa competitiva, sostenibile e inclusiva»<sup>[7]</sup>.

Nella sua risoluzione del 3 luglio 2013<sup>[8]</sup> il Parlamento ha confermato sul piano politico (prima della sua approvazione giuridica del pacchetto QFP, il 19 novembre 2013) l'accordo sul QFP 2014-2020 raggiunto dai presidenti di Parlamento, Consiglio e Commissione a seguito di intensi negoziati nel corso dei quali il Parlamento ha ottenuto:

- la flessibilità degli impegni e dei pagamenti per tutte le rubriche e per tutti gli anni in modo da consentire l'utilizzo per intero delle somme previste per il periodo dal 2014 al 2020;
- una clausola di revisione obbligatoria che consenta di procedere a una nuova valutazione delle esigenze finanziarie nel corso del periodo del QFP e quindi a un eventuale adeguamento in tal senso, nel rispetto del ruolo attribuito al neoeletto Parlamento europeo, nonché un impegno a rivedere la durata dei futuri QFP; una chiara intesa su una soluzione e un calendario sostenibili per l'istituzione di un autentico sistema delle risorse proprie per l'UE;
- una maggiore flessibilità per poter far fronte alla disoccupazione giovanile e potenziare la ricerca senza tagliare le risorse destinate ad altri programmi<sup>[9]</sup>;
- una maggiore flessibilità per poter fornire aiuti in caso di gravi catastrofi attraverso il Fondo di solidarietà;
- l'accantonamento di fondi per i grandi progetti ITER, Galileo e Copernicus in modo da tutelare gli altri programmi in caso di superamento dei costi;

[7] GU C 380 E dell'11.12.2012, pag. 89.

[8] Risoluzione del Parlamento europeo del 3 luglio 2013 sull'accordo politico relativo al quadro finanziario pluriennale 2014-2020, GU C 75 del 26.2.2016, pag. 47.

[9] 2 543 milioni di EUR (ai prezzi del 2011) da anticipare al 2014 e 2015 per i seguenti programmi: occupazione giovanile: 2 143 milioni di EUR; Orizzonte 2020: 200 milioni di EUR; Erasmus: 150 milioni di EUR; COSME: 50 milioni di EUR.



- l'unità e la trasparenza del bilancio, in modo da garantire non solo la piena informazione dei cittadini sulla totalità delle spese e delle entrate derivanti da decisioni adottate dai cittadini dell'Unione stessi, o a nome di questi ultimi, ma anche un adeguato controllo parlamentare.

## **B. Riesame/revisione intermedi del QFP 2014-2020**

Una revisione intermedia era una delle condizioni indispensabili fissate dal Parlamento per accettare il QFP 2014-2020. La commissione per i bilanci del Parlamento (BUDG) è stata incaricata di preparare il terreno per il mandato negoziale dell'Istituzione per la revisione del QFP, e ha iniziato i preparativi con largo anticipo. Il 29 giugno 2016 ha approvato una relazione riguardante la valutazione dei primi anni di funzionamento del QFP, le aspettative per quanto riguarda la revisione da parte della Commissione e gli elementi chiave per il QFP dopo il 2020. Tale relazione ha costituito la base per l'adozione della risoluzione del Parlamento europeo, del 6 luglio 2016, che comprende le richieste del Parlamento per l'attuale QFP nonché le considerazioni per il prossimo QFP. Il 26 ottobre 2016 il Parlamento ha approvato, a larga maggioranza, una risoluzione che dava seguito alla proposta della Commissione, accogliendo con favore le modifiche proposte dalla Commissione al QFP.

Infine, dopo i negoziati e l'accordo del Consiglio del 7 marzo 2017 sulla revisione del QFP 2014-2020, il 5 aprile 2017 il Parlamento ha approvato una risoluzione<sup>[10]</sup> che modifica il regolamento sul QFP. Il 20 giugno 2017 il Consiglio ha adottato all'unanimità il QFP rivisto per il periodo 2014-2020. Il Consiglio e il Parlamento hanno raggiunto un accordo per quanto riguarda un sostegno supplementare di 6 miliardi di EUR (15% da riassegnazioni, 85% da risorse non assegnate), nel rispetto della procedura annuale di bilancio, che saranno resi disponibili per le misure connesse alla migrazione (3,9 miliardi di EUR) nonché per la crescita e l'occupazione (2,1 miliardi di EUR, di cui 1,2 miliardi di EUR per rafforzare l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile). Il rafforzamento dello strumento di flessibilità e della riserva per gli aiuti d'emergenza permette di trasferire più facilmente ulteriori fondi tra linee di bilancio e tra diversi esercizi, affinché l'Unione possa reagire a eventi imprevisti e nuove priorità.

## **C. Il QFP 2021-2027**

Il [2 maggio 2018](#), la Commissione ha presentato proposte legislative relative a un QFP per il periodo 2021-2027. Ciò è avvenuto più tardi di quanto previsto nel regolamento sul QFP 2014-2020 a causa del periodo di riflessione sul [futuro dell'UE](#).

La proposta della Commissione ammontava a 1 134,6 miliardi di EUR (a prezzi 2018) in stanziamenti d'impegno, pari all'1,11% dell'RNL dell'UE a 27. Sono stati previsti aumenti di bilancio, fra altri settori, per il controllo delle frontiere, la difesa, le migrazioni, la sicurezza interna ed esterna, la cooperazione allo sviluppo e la ricerca, a fronte di paralleli tagli in altri ambiti, tra cui la politica di coesione e la politica agricola. L'architettura globale è stata oggetto di una razionalizzazione e le sette nuove rubriche avrebbero incluso un totale di 17 cluster. Il numero dei singoli programmi di spesa sarebbe stato ridotto da 58 a 37 per il periodo 2021-2027. La Commissione ha proposto

---

[10] Risoluzione del Parlamento europeo del 5 aprile 2017 concernente il progetto di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, GU C 298 del 23.8.2018, pag. 30.



inoltre una serie di strumenti di bilancio speciali al di fuori dei massimali del QFP al fine di migliorare la flessibilità del bilancio dell'UE, quali lo strumento di flessibilità (1 miliardo di EUR all'anno), la riserva per gli aiuti d'emergenza (600 milioni di EUR all'anno), il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (600 milioni di EUR all'anno), il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (200 milioni di EUR all'anno), lo strumento europeo per la pace e la Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti (prestiti fino a 30 miliardi di EUR per la durata del QFP). Il Fondo europeo di sviluppo (FES) sarebbe integrato nel QFP. La Commissione ha proposto altresì di modernizzare la componente delle entrate con l'introduzione di diverse nuove categorie di risorse proprie sulla base dei proventi del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, di un contributo degli Stati membri per i rifiuti di plastica e di una quota della base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società.

Il Parlamento ha approvato due risoluzioni sul QFP per il periodo 2021-2027, il [14 marzo](#) e il [30 maggio 2018](#). Il [14 novembre 2018](#), sulla base delle suddette risoluzioni, il Parlamento ha ulteriormente delineato il suo mandato negoziale, includendo emendamenti al regolamento QFP e alle proposte di All, nonché una serie completa di cifre ripartite per rubrica e per programma.

La relazione intermedia del Parlamento ha specificato in particolare quanto segue.

Il massimale del QFP per gli stanziamenti di impegno dovrebbe aumentare dall'attuale 1,0% dell'RNL (dell'UE a 28) all'1,3% dell'RNL dell'UE a 27, ovvero 1 324 miliardi di EUR (a prezzi 2018), una cifra superiore del 16,7% alla proposta della Commissione. Le dotazioni per la politica agricola comune e la politica di coesione dovrebbero rimanere invariate in termini reali, mentre numerose priorità dovrebbero essere ulteriormente rafforzate, compresi i programmi di spesa per le rubriche «Mercato unico, innovazione e agenda digitale» (in particolare Orizzonte Europa), «Coesione e valori» (in particolare Erasmus+ e una nuova garanzia per l'infanzia, pari a 5,9 miliardi di EUR) e «Risorse naturali e ambiente» (in particolare il programma LIFE e un nuovo fondo per la transizione energetica, pari a 4,8 miliardi di EUR). Il finanziamento delle agenzie decentrate coinvolte nella gestione della migrazione e delle frontiere dovrebbe essere più che quadruplicato, passando da circa 3 miliardi di EUR a più di 12 miliardi di EUR. Il contributo del bilancio dell'UE al conseguimento degli obiettivi in ambito climatico dovrebbe essere fissato ad almeno il 25% della spesa del QFP per il periodo 2021-2027, essere integrato nelle pertinenti aree strategiche e raggiungere il 30% quanto prima e non oltre il 2027. La revisione intermedia del QFP dovrebbe essere obbligatoria e proposta entro il 1° luglio 2023.

Il Parlamento e la Commissione intendevano inizialmente raggiungere un accordo sul regolamento relativo al QFP prima delle elezioni del Parlamento europeo del 2019, al fine di consentire l'avvio dei prossimi programmi secondo il calendario previsto. Il Consiglio, tuttavia, stava ancora lavorando (prima sotto le presidenze austriaca, rumena e finlandese e, successivamente, sotto la guida del Presidente del Consiglio europeo, Charles Michel) a un compromesso che potesse essere approvato all'unanimità da tutti gli Stati membri.

Il [30 novembre 2018](#) il Consiglio ha pubblicato un progetto di schema di negoziato, che includeva un testo relativo ai principali parametri per il pacchetto finanziario globale



ma in cui non figurava alcuna cifra in merito ai massimali e alle principali dotazioni di spesa. Oltre alle disposizioni relative al regolamento sul QFP, lo schema di negoziato riguardava altresì questioni orizzontali e settoriali inerenti a disposizioni nell'ambito dei programmi di spesa rientranti nella procedura legislativa ordinaria.

Il [10 ottobre 2019](#) il Parlamento ha approvato una risoluzione relativa al rinnovo e all'aggiornamento del mandato della sua squadra negoziale, in cui esortava la Commissione ad avviare senza indugio la preparazione di un piano di emergenza per il QFP nel caso in cui risultasse necessario prorogare il QFP in corso.

Il [5 dicembre 2019](#) la Presidenza finlandese del Consiglio ha presentato uno schema di negoziato comprendente, per la prima volta, cifre indicative per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. In base a questa proposta, il futuro QFP ammontava a 1 087 miliardi di EUR a prezzi del 2018 (1,07% dell'RNL dell'UE a 27) in stanziamenti d'impegno.

Il [12 dicembre 2019](#) il Consiglio europeo ha discusso gli aspetti principali del nuovo QFP come presentato dalla Presidenza finlandese e ha incaricato il Presidente del Consiglio europeo di far progredire il dibattito.

Nel suo discorso al Consiglio del [12 dicembre 2019](#), il Presidente del Parlamento ha sottolineato che la proposta finlandese sul QFP si attestava ben al di sotto delle aspettative del Parlamento, in quanto l'obiettivo doveva essere quello di mantenere il finanziamento delle politiche tradizionali dell'UE ai suoi attuali livelli in termini reali, dare impulso ai programmi di maggior successo e garantire che l'Unione sia dotata di risorse sufficienti a far fronte alle nuove sfide. Il Presidente ha invitato il Presidente del Consiglio europeo e la presidenza croata a far progredire i negoziati, favorire la concertazione e ravvicinare le posizioni delle istituzioni.

La nuova Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha annunciato che le azioni relative ai cambiamenti climatici saranno al centro delle attività della Commissione. A seguito di ciò, e nell'ambito del Green Deal europeo, il [14 gennaio 2020](#) la Commissione ha presentato una proposta relativa a un Fondo per una transizione giusta come ulteriore elemento all'interno del pacchetto di proposte sul QFP<sup>[11]</sup>. Il fondo avrebbe avuto una dotazione di 7,5 miliardi di EUR.

Il 20 e il 21 febbraio 2020 il Consiglio europeo ha tenuto una riunione straordinaria per discutere del QFP, ma non è stato in grado di raggiungere un accordo.

Il [13 maggio 2020](#), con un'amplissima maggioranza (616 voti favorevoli), il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di presentare, entro il 15 giugno 2020, una proposta di piano di emergenza del QFP intesa a garantire una rete di sicurezza a tutela dei beneficiari dei programmi dell'Unione.

A seguito della crisi della COVID-19 e delle gravi ripercussioni economiche del necessario blocco delle attività delle società europee, il [27 e 28 maggio 2020](#) la Commissione ha pubblicato proposte relative a una significativa revisione del QFP per il periodo 2021-2027<sup>[12]</sup>. Le proposte prevedevano un importo complessivo per il QFP

---

[11] [COM\(2020\)0022](#) – Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

[12] [Il bilancio dell'UE come motore del piano di ripresa per l'Europa \(COM\(2020\)442 final\)](#)



pari a 1 100 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027 e uno strumento supplementare per la ripresa, denominato Next Generation EU<sup>[13]</sup>, con una dotazione di 750 miliardi di EUR (a prezzi 2018), di cui 500 miliardi da erogare sotto forma di sovvenzioni e 250 miliardi come prestiti. Il pacchetto prevedeva proposte legislative riguardanti alcuni nuovi strumenti nonché modifiche a una serie di proposte legislative già presentate in relazione ai programmi nell'ambito del futuro QFP. Il finanziamento del pacchetto supplementare è stato garantito mediante prestiti sui mercati finanziari. A tal fine la Commissione ha presentato altresì emendamenti alla proposta di decisione sulle risorse proprie, che autorizzerebbe la concessione di prestiti per un importo massimo di 750 miliardi di EUR. Al fine di garantire la maggiore attività di prestito, sono stati proposti un incremento del massimale delle risorse proprie per i pagamenti fino all'1,4% del RNL e un ulteriore aumento temporaneo di 0,6% dell'RNL. Secondo la Commissione, il rimborso dei prestiti dovrebbe essere coperto, di preferenza, dal gettito derivante da nuove risorse proprie. La Commissione ha annunciato iniziative legislative tese a riformare il sistema delle risorse proprie con nuove risorse, da introdurre entro il 2024. Infine, il pacchetto della Commissione prevedeva anche un aumento del massimale per gli stanziamenti di impegno del 2020 all'interno dell'attuale QFP, al fine di mobilitare il sostegno già nel 2020. L'aumento proposto del massimale d'impegno ammontava a 11,5 miliardi di EUR. I pagamenti risultanti erano compatibili con il massimale per i pagamenti previsto per il 2020.

Il 17-21 luglio 2020 il Consiglio europeo ha adottato conclusioni<sup>[14]</sup> relative allo sforzo di ripresa (Next Generation EU), al nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e alle risorse proprie.

Nelle conclusioni lo sforzo di ripresa approvato ammontava a 750 miliardi di EUR per il periodo 2021-2023, da finanziare mediante prestiti comuni, come da proposta della Commissione. Tuttavia, la ripartizione tra sovvenzioni e prestiti nella proposta della Commissione è stata notevolmente modificata. La componente delle sovvenzioni è stata ridotta da 500 a 390 miliardi di EUR, mentre la componente dei prestiti è stata aumentata da 250 a 360 miliardi di EUR. Il Consiglio europeo ha respinto la proposta della Commissione relativa a una soluzione ponte anche sotto forma di un ritocco al rialzo dell'attuale QFP per il 2020 per un importo di 11,5 miliardi di EUR.

Il massimale globale per gli stanziamenti d'impegno nel QFP 2021-2027 è stato fissato a 1 074,3 miliardi di EUR, ovvero 60,3 miliardi di EUR in meno rispetto alla proposta iniziale della Commissione del 2018, il che rappresenta anche una cifra significativamente inferiore rispetto a quella chiesta dal Parlamento, pari a 1 324,1 miliardi di EUR. Il massimale per i pagamenti è stato fissato a 1 061,1 miliardi di EUR.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi allo Stato di diritto, nelle conclusioni è stata prevista l'introduzione di un regime di condizionalità per tutelare il bilancio e Next Generation EU (NGEU).

---

[13] [Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa a sostegno dell'economia dopo la pandemia di COVID-19 \(COM\(2020\)0441 final/2\)](#)

[14] [Conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio europeo \(17, 18, 19, 20 e 21 luglio 2020\): conclusioni](#)



Le conclusioni sulle risorse proprie includevano una nuova risorsa propria a decorrere dal 1° gennaio 2021, basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. Inoltre, per il primo semestre del 2021 la Commissione ha previsto di presentare una proposta di meccanismo di adeguamento del carbonio e un prelievo sul digitale ai fini della loro introduzione al più tardi entro il 1° gennaio 2023. La Commissione è stata altresì invitata a presentare una proposta riveduta sul sistema di scambio delle quote di emissione, eventualmente estendendolo ai settori del trasporto aereo e marittimo. Nelle conclusioni si afferma infine che, nel corso del prossimo QFP, l'Unione lavorerà all'introduzione di altre risorse proprie, tra le quale potrebbe figurare un'imposta sulle transazioni finanziarie. Le entrate derivanti dalle nuove risorse proprie introdotte dopo il 2021 saranno utilizzate per il rimborso anticipato dei prestiti contratti a titolo di Next Generation EU. Le conclusioni prevedevano altresì significative correzioni a favore della Danimarca, della Germania, dei Paesi Bassi, dell'Austria e della Svezia. Il tasso di ritenuta delle risorse proprie tradizionali è stato inoltre fissato al 25%.

Il 23 luglio 2020 il Parlamento ha tenuto una seduta plenaria straordinaria sulle conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020. Nella [risoluzione](#) approvata, il Parlamento prende atto, tra l'altro, della creazione dello strumento per la ripresa, che definisce un passo storico per l'UE, deplorando tuttavia la riduzione della componente delle sovvenzioni nell'accordo finale. Il Parlamento non ha accettato l'accordo politico sul QFP 2021-2027 nella versione proposta e ha ricordato il proprio mandato del novembre 2018.

Per quanto riguarda le risorse proprie, il Parlamento ha ribadito una volta di più che non avrebbe concesso l'approvazione del QFP senza un accordo sulla riforma del sistema delle risorse proprie dell'UE, tra cui l'introduzione di un paniere di nuove risorse proprie entro la fine del QFP 2021-2027. L'obiettivo è quello di coprire almeno i costi relativi allo strumento Next Generation EU (capitale e interessi), al fine di garantire la credibilità e la sostenibilità del piano di rimborso dello strumento.

I colloqui trilaterali tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione si sono conclusi il 10 novembre 2020. Ai programmi faro, tra cui Erasmus+, EU4Health, InvestEU e Orizzonte Europa, sono stati assegnati finanziamenti per un totale di 15 miliardi di EUR, il che rappresenta un aumento rispetto alla proposta di luglio. Sono stati potenziati anche i settori della biodiversità, del clima e della spesa legata al genere. È stata prevista maggiore flessibilità per consentire all'UE di far fronte a necessità impreviste. Il Parlamento, in quanto autorità di bilancio, ha acquisito un maggiore ruolo nella vigilanza su Next Generation EU. È stata introdotta una chiara tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie: dovranno essere proposti un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, una risorsa propria basata sul sistema di scambio delle quote di emissione e un prelievo sul digitale entro il giugno 2021, nonché altre nuove risorse proprie entro il giugno 2024. È stato inoltre approvato un meccanismo specifico per tutelare il bilancio dell'UE dalle violazioni dello Stato di diritto.

Il Consiglio europeo ha adottato l'accordo sul QFP/NGEU l'11 dicembre e il Parlamento ha dato la sua approvazione il 17 dicembre 2020.



